La Miniera
Un racconto di terrore

Spettacolo in forma di melologo, per voce narrante e orchestra.

venerdì 15 marzo 2024,
ore 10.30 rappresentazione per le scuole
ore 21 serale per il pubblico
Teatro Cardinal Massaia - Via 32/c, Torino

1898. Padre e figlio si avventurano in una miniera abbandonata in cerca di metalli preziosi. Dentro le gallerie, una frana improvvisa li costringe a trovare una nuova via d'uscita nelle profondità della montagna.

Archeia Orchestra
direttore **Giacomo Pomati**
voce narrante **Roberta Maraini**

testo **Enrico Granzotto**
musiche **Giuliano Comoglio**

da un'idea di **Gabriele Cervia**, **Giuliano Comoglio**

Insieme a *Il Naufrago* e *MCMXVIII*, il racconto *La Miniera* compone Il Ciclo della Natura Ostile, una trilogia ispirata ai limiti della conoscenza umana rispetto ai misteri dell'universo.

Inizialmente previsti come racconti ritrovati di Karl Föemhe, un finzionale autore tedesco, i tre racconti narrano vicende tragiche ambientate in montagna, in mare e in guerra, al centro delle quali vi sono tre figure eroiche maschili: un padre, un capitano, un caporale.

<< È una trilogia di brevi racconti dove l'umanità si scontra con l'ignoto, con il terrore impossibile, con il male che non osiamo accettare. In ogni storia, il potere mortifero della natura sottolinea l'assoluta nullità dell'uomo rispetto alle ere del nostro pianeta. È la natura, nella sua forma più ostile, a ricordare all'umanità il suo dominio primordiale, la sua superiorità biologica, i suoi conflitti eterni. Noi siamo le sue vittime. E viviamo dentro a un ciclo perpetuo che non potremo mai capire. >>

Karl Föemhe

Lo spettacolo nasce con l'intento di dare una sonorità tridimensionale alla narrazione del racconto, affidata alla voce di Roberta Maraini.

Attraverso un lungo lavoro di ricerca acustica e musicale degli strumenti ad arco, Giuliano Comoglio ha realizzato per Archeia Orchestra una partitura fitta di colori e sfumature espressive. Unendo la sonorità degli archi ai timbri del pianoforte e delle percussioni è nata una tavolozza ricca di possibilità sonore, sperimentate a tutto tondo per raggiungere una completa esperienza immersiva nel mondo della natura e del suo percorso di trasfigurazione che si delinea passo dopo passo nel corso del racconto. Inquietudine, colpi di scena e rumori spettrali sono gli ingredienti chiave di questa composizione.

<< La miniera non è solo una storia del terrore ma soprattutto l'allegoria del conflitto moderno tra natura e umanità. Con questo racconto ho avuto l'occasione per portare in musica la tematica più importante di oggi, dando il via ad una complessa sfida creativa. Dopo aver trovato temi e melodie per caratterizzare i protagonisti umani, la ricerca di un'identità sonora per i personaggi rappresentanti la natura mi ha condotto all'affascinante mondo dei suoni armonici. Sono particolari suoni cristallini che sfuggono al controllo dello strumentista e che costituiscono intrinsecamente il timbro di ogni strumento musicale. Ho riscoperto così il principio di *intonazione naturale* che risiede nel canto degli uccelli, nella voce dei cetacei e in tutti i suoni *non umani*. Lo spettacolo vuole essere un'esperienza immersiva per il pubblico, per amplificare e far vivere in prima persona il significato di questo racconto. >>

Giuliano Comoglio

Enrico Granzotto (Aosta, 1989) si è laureato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università IUAV di Venezia.
È fondatore e direttore creativo di *Humenhoid*, studio specializzato in servizi di comunicazione per l'intrattenimento digitale.
Come consulente e formatore collabora con enti e aziende, approfondendo le potenzialità immersive tra letteratura, cinema e videogiochi.
Come autore, nel 2020 ha diretto il cortometraggio *Neutorya: Riaba's Journey—Apogeus*.
Ha pubblicato la trilogia di racconti intitolata *Il Ciclo della Natura Ostile*.

Giuliano Comoglio (Torino, 1998) si è laureato in Composizione presso il Conservatorio di Torino con Giuseppe Elos.
È cofondatore e membro attivo dell'*Associazione Culturale Archeia ETS*, presso cui ora è attivo come arrangiatore e compositore.
Dal 2018 insegna pianoforte e solfeggio presso la scuola *AGAMUS* di Grugliasco, sotto la direzione artistica del Maestro Adolfo Conrado.
Da settembre 2020 collabora come pubblicista musicale con la rivista *Cicles Magazine* di Torino. Ha scritto recensioni, articoli divulgativi e di opinione circa le tendenze musicali contemporanee.
Come compositore, nel 2016 ha ricevuto la menzione d'onore al *Concorso Internazionale Michele Pittaluga* di Alessandria con il Preludio per due chitarre, edito da *Giancarlo Zedde Editore* (Torino). Nel 2021 ha vinto il primo premio assoluto del *Concorso Internazionale di Musica Città di Stresa*.

Archeia Orchestra nasce a Torino nell'autunno 2017 dall'idea di quattro giovani musicisti. Oggi Archeia Orchestra riunisce i percorsi di giovani laureati e studenti presso le Università e i Conservatori di Aosta, Bologna, Catania, Cuneo, Milano, Novara, Padova, Parma, Sassari, Torino.
L'orchestra è un ensemble di archi di venticinque elementi, a organico modulare. Caratteristica principale è la presenza di soli giovani, all'interno dell'orchestra e nell'organizzazione che ruota attorno ad essa.

Giacomo Pomati nasce nel 1998. Inizia a sette anni lo studio delle percussioni e un anno dopo quello del pianoforte. Si diploma al Liceo Musicale C. Cavour di Torino e nel 2017 intraprende lo studio della direzione d'orchestra con Yoichi Sugiyama, a Milano. Si è diplomato in strumenti a percussioni per il Conservatoire de la Valleè d'Aoste e ha frequentato il corso di direzione d'orchestra presso l'Italian Conducting Academy di Milano.
Cofondatore del progetto Archeia, è l'attuale presidente nonchè direttore musicale.

Roberta Maraini frequenta il primo corso di teatro a 16 anni e da lì se ne innamora. Studia doppiaggio presso la ODS - Operatori Doppiaggio e Spettacolo di Torino di cui diventa socia e con cui tutt'ora collabora. Dal 2008 infatti insegna teatro e doppiaggio presso la cooperativa e lavora come doppiatrice a Torino e a Milano.
Fonda con Enrico Seimandi la compagnia teatrale Gatto Vaccino Teatro con cui produce lo spettacolo Niña- due passi nell'adolescenza che partecipa al Progetto DNA promosso da Unoteatro, vince il premio del pubblico al Crash Test Festival e vince il Festival di teatro di Lugano per le nuove generazioni "Young & Kids".